

Cto, chiude il Pronto soccorso. Catarci: "E noi sfrattiamo la Regione"

CARLO PICOZZA A PAGINA VIII

Cto, l'ultimo giorno del Pronto soccorso

Il presidente del municipio attacca: sfrattiamo la giunta dalla Garbatella

CARLO PICOZZA

ULTIMO giorno di onorato servizio, oggi, per il Pronto soccorso medico del Cto dove, nel 2009, sono stati assistiti 33 mila pazienti. Le prestazioni d'urgenza saranno assicurate per i traumi ortopedici, vocazione "storica" dell'ospedale. «Ma così», per Stefano Mele, segretario regionale della Cgil Medici, «non ci saranno cure adeguate agli assistiti: una frattura al bacino, per esempio, potrebbe nascondere un'emorragia che, se non diagnosticata subito, si rivelerebbe fatale». Per il resto, sull'ospedale dell'Eur si abbatte la scure. Poco importa se un decennio fa vantava 440 posti contro i 190 di oggi.

Ai primi di agosto era stato inaugurato dalla commissaria-governatrice, Renata Polverini, un eliporto al servizio di quel Pronto soccorso e di quelli vicini. «Ma», attacca il presidente del Municipio XI, Andrea Catarci, «era solo propaganda». «Regione e governo», spiega, «sordi alla rabbia dei cittadini, cancellano i servizi sanitari pubblici a favore dei privati, in particolare del Campus Biomedico di Trigoria dell'Opus Dei». Ma l'apertura del Pronto soccorso del policlinico privato, prevista per gennaio, «è stata rinviata sine die». Il 29 ottobre scorso la Polverini si era impegnata a concordare con il sindacato e le amministrazioni locali, le modifiche al Piano di riordino della Rete ospedaliera e dell'Emergenza, utilizzando una ri-

serva di 337 posti letto non ancora assegnati: «Un'altra promessa tradita», commenta Mele. «Non paga», aggiunge Catarci, «la commissaria chiude il Pronto soccorso nel pieno dell'epidemia influenzale». «La nostra protesta», annuncia, «arriverà fin dentro le stanze della Polverini che, se persisterà nella sua politica disastrosa, dovrà considerarsi indesiderata da questo Municipio che ospita la sede della giunta regionale». E ricorda la mobilitazione di metà ottobre alla Garbatella con 2 mila cittadini, fiaccole in pugno, a dire no alla chiusura del Pronto soccorso del Cto, che aggraverà i disagi al San Giovanni e al Sant'Eugenio, già assediati dalle barelle con decine migliaia di pazienti in più ogni anno.

Uno smembramento a punta-te quello del Cto. Nel Piano di riordino degli ospedali anche due reparti di eccellenza, invidiati da tutti, l'Unità spinale e la Chirurgia della mano, in tre anni dovrebbero essere spostati: il primo all'Umberto I, il secondo al San Camillo. Trasferimenti senza senso se non quello dello spreco di altre risorse e della mortificazione di professionalità come quella del primario Claudio Piliti e dell'elettro-fisiopatologo Angelo Insola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catarci: "Regione e governo cancellano i servizi sanitari pubblici a favore del Campus biomedico dell'Opus Dei"

-  **33 MILA ACCESSI**
Ogni anno 33 mila accessi, 10 mila in più della media
-  **MENO 250 LETTI**
In una decina di anni 250 posti in meno al Cto
-  **L'UNITÀ SPINALE**
Verrà assediata l'Unità spinale polo d'eccellenza

